

Le variazioni ai capitoli di Bilancio 2009 vengono riassunti nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTI	VARIAZIONI IN CORSO ESERCIZIO	STANZIAMENTI DEFINITIVI
<u>ENTRATE</u>			
CENTRO DI COSTO:			
ATTIVITA' GENERALI			
TITOLO I	556.000,00	-	556.000,00
TITOLO II	115.000,00	-	115.000,00
TITOLO IV	1.779.000,00	-	1.779.000,00
TOTALE ATTIVITA' GENERALI	2.450.000,00	-	2.450.000,00
CENTRO DI COSTO: LAVORI			
TITOLO I	1.530.000,00	-	1.530.000,00
TITOLO II	23.000.000,00	-	23.000.000,00
TITOLO IV	10.200.000,00	-	10.200.000,00
TOTALE LAVORI	34.730.000,00	-	34.730.000,00
CENTRO DI COSTO: IMPIANTI IRRIGUI			
TITOLO I	3.185.000,00	-	3.185.000,00
TITOLO II	-	-	-
TITOLO IV	700.000,00	-	700.000,00
TOTALE IMPIANTI IRRIGUI	3.885.000,00	-	3.885.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	41.065.000,00	-	41.065.000,00
<u>SPESE</u>			
CENTRO DI COSTO:			
ATTIVITA' GENERALI			
TITOLO I	1.672.100,00	+ 35.000,00	1.707.100,00
TITOLO II	340.000,00	-	340.000,00
TITOLO IV	1.779.000,00	-	1.779.000,00
TOTALE ATTIVITA' GENERALI	3.791.100,00	+ 35.000,00	3.826.100,00
CENTRO DI COSTO: LAVORI			
TITOLO I	1.469.600,00	-	1.469.600,00
TITOLO II	23.010.000,00	-	23.010.000,00
TITOLO IV	10.200.000,00	-	10.200.000,00
TOTALE LAVORI	34.679.600,00	-	34.679.600,00
CENTRO DI COSTO: IMPIANTI IRRIGUI			
TITOLO I	1.869.300,00	- 35.000,00	1.834.300,00
TITOLO II	25.000,00	-	25.000,00
TITOLO IV	700.000,00	-	700.000,00
TOTALE IMPIANTI IRRIGUI	2.594.300,00	- 35.000,00	2.559.300,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	41.065.000,00	-	41.065.000,00

Nella parte dei residui, si sono avuti riaccertamenti che hanno comportato i seguenti movimenti:

a) in diminuzione nei residui attivi	€.	117.657,30
b) in diminuzione nei residui passivi	€.	117.657,30

L'avanzo di cassa è riassuntivamente dimostrato come segue, sulla base delle operazioni di incasso e di pagamento eseguite:

<u>OPERAZIONI</u>	€.	<u>IMPORTI</u>
- Avanzo di cassa al 31/12/2008	€	31.482.825,18
- Riscossioni	€	17.263.760,43
	€	48.746.585,61
- Pagamenti	€	21.651.038,46
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2009	€	27.095.547,15

La giacenza presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Arezzo di €. 27.095.547,15 si è formata per le anticipazioni sui lavori pubblici concesse dal Ministero e non ancora interamente recuperate.

2. Conto Economico

Il Conto Economico dell'esercizio 2009 si presenta con un avanzo ed è dimostrato dai dati che seguono:

<u>DESCRIZIONE</u>	€	<u>IMPORTI</u>
- VALORE DELLA PRODUZIONE	+€	3.990.880,77
- COSTI DELLA PRODUZIONE	-€	3.864.109,96
TOTALE	+€	126.770,81
- ALTRI PROVENTI ED ONERI	+€	11.826,78
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	+€	138.597,59
- IMPOSTE DELL' ESERCIZIO	-€	111.283,48
AVANZO ECONOMICO	€	27.314,11

Si ritiene utile evidenziare, anche con l'ausilio delle successive tabelle e dei relativi grafici, come nell'esercizio 2009, si va accentuando la tendenza della diminuzione delle entrate per spese generali, compensate parzialmente dall'aumento delle entrate per gestione degli impianti irrigui, realizzando entrate finanziarie di parte corrente per quasi 4 milioni di euro.

Tuttavia si può quindi tranquillamente affermare che l'azione di risanamento impostata negli ultimi anni ha portato al **raggiungimento dell'equilibrio di gestione a partire dall'anno 2004** e che può confermarlo anche nei prossimi esercizi.

Significativo al riguardo appare l'andamento della **spesa corrente 2009** che risulta in **decisa netta diminuzione in linea, peraltro, con l'analoga riduzione delle entrate di parte corrente.**

Per ciò che riguarda le entrate il raffronto con gli ultimi nove esercizi evidenzia come le stesse siano risultate in progressivo continuo aumento fino all'esercizio 2008, con conferma di incremento di circa il 60% rispetto al 2001, mentre nel corso del 2009 si è verificata, come detto, una flessione sulle entrate per spese generali

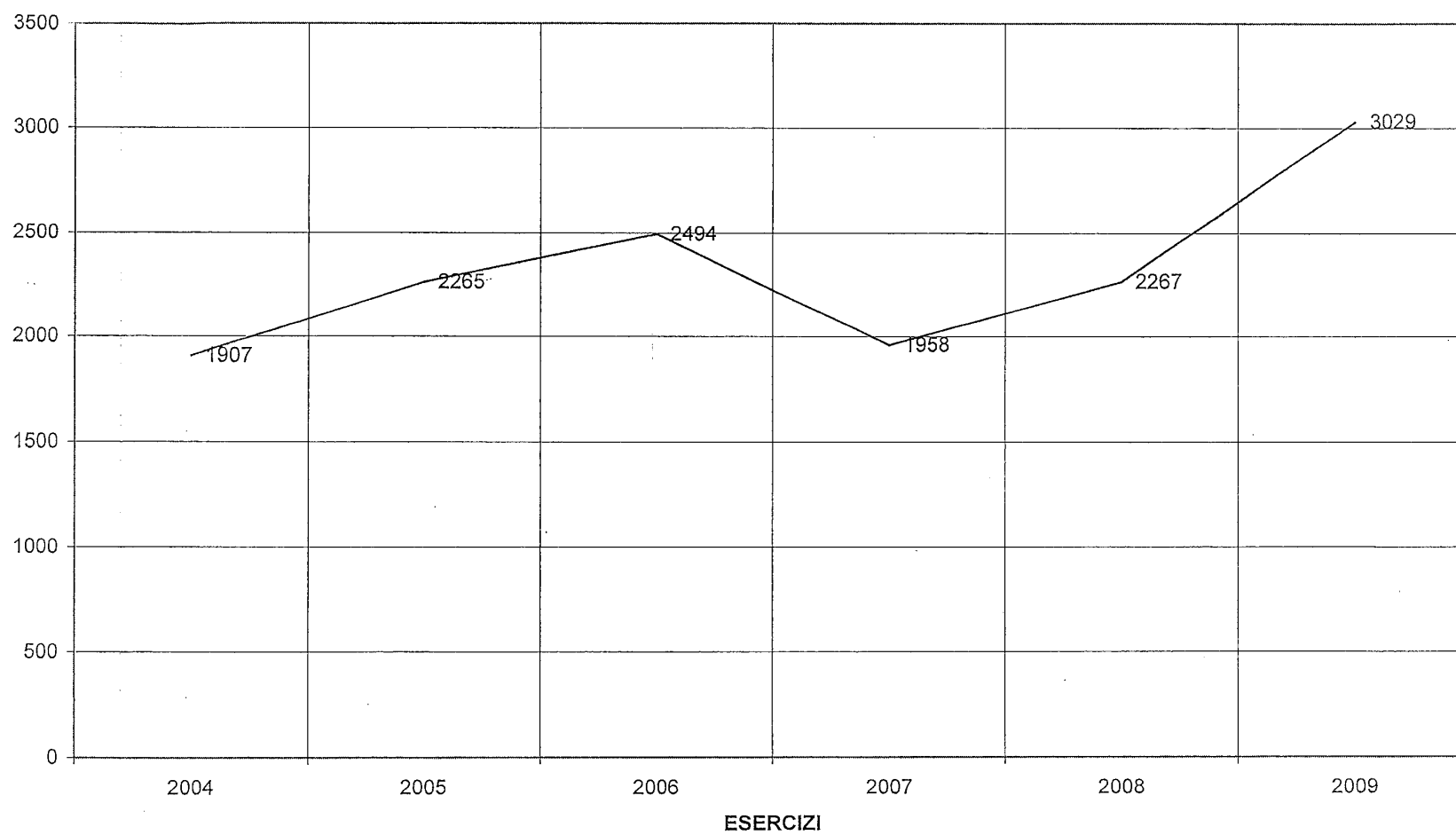
Analizzando in dettaglio i dati dell'entrata descritti nei successivi grafici, si evidenzia come, nei nove esercizi considerati, **l'incremento dei corrispettivi provenienti da servizi idrici risulti in progressiva e costante crescita.** E' opportuno sottolineare come tale fonte di entrata possa considerarsi ormai stabilizzata e destinata ad aumentare nei prossimi anni con l'entrata in esercizio di alcuni impianti e il conseguente avvio delle nuove gestioni. Il significato economico di tale fonte di entrata appare particolarmente rilevante se si considera che grande parte dei suddetti ricavi sono ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti in armonia con quanto disposto dal D.M. 19-03-1996.

Quantitativamente significativi risultano per l'esercizio 2009 i ricavi provenienti dai lavori in concessione, ancorché in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, per effetto del completamento di diverse opere precedentemente avviate e il non contemporaneo avvio di altre in programma. L'andamento nell'arco temporale considerato mostra come gli introiti derivanti dalle spese generali sui lavori possano variare in relazione all'effettivo avanzamento delle opere o in relazione a fattori esterni. Pur nella sua sensibile variabilità, tale entrata potrà comunque mantenersi su buoni livelli per un periodo temporale di alcuni anni in previsione dell'avvio di nuovi progetti finanziati. E' tuttavia indispensabile per il futuro incrementare progressivamente le entrate da servizi idrici al fine di stabilizzare definitivamente la situazione finanziaria dell'Ente rendendola sempre meno dipendente da introiti derivanti dalla realizzazione di opere in concessione.

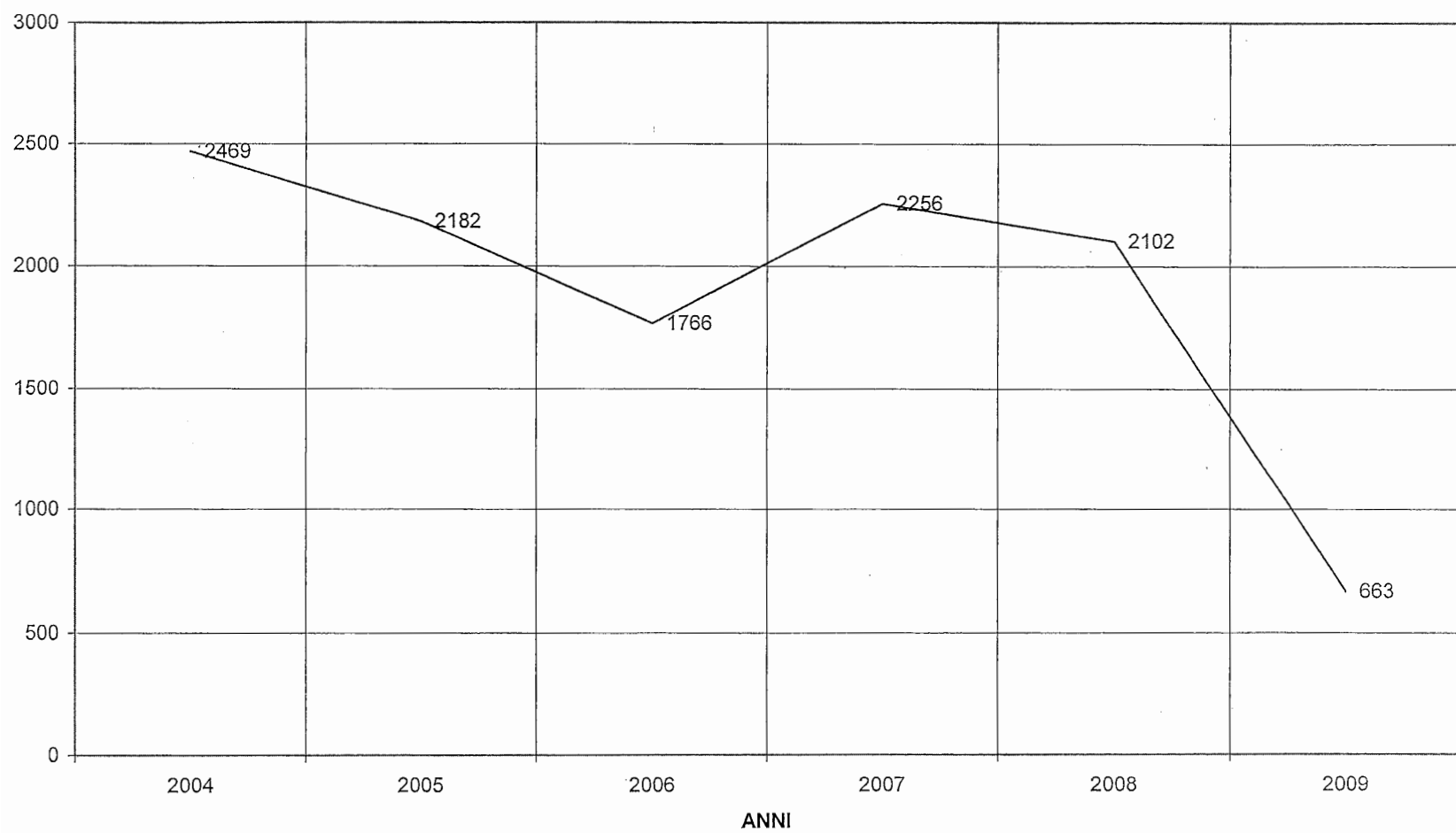
Come sopra evidenziato i risultati economico-finanziari della gestione 2009 fanno registrare una buona performance dovuta in buona parte ai criteri di rigorosa economicità cui ci si è costantemente ispirati per tutte le categorie della spesa corrente e che ha consentito un' economia complessiva, rispetto al preventivo 2009, di €. 1.230.563,95 (ripartita in cifra tonda come di seguito riportato).

- spese per Organi di Amministrazione	- €.	<u>44.000</u>
- spese per il Personale	- €.	<u>339.000</u>
- spese per l'acquisto di beni e servizi	- €.	<u>29.000</u>
- spese per prestazioni istituzionali	- €.	<u>365.000</u>
- spese per oneri finanziari	- €.	<u>58.000</u>
- spese per oneri vari e straordinari	- €.	<u>396.000</u>

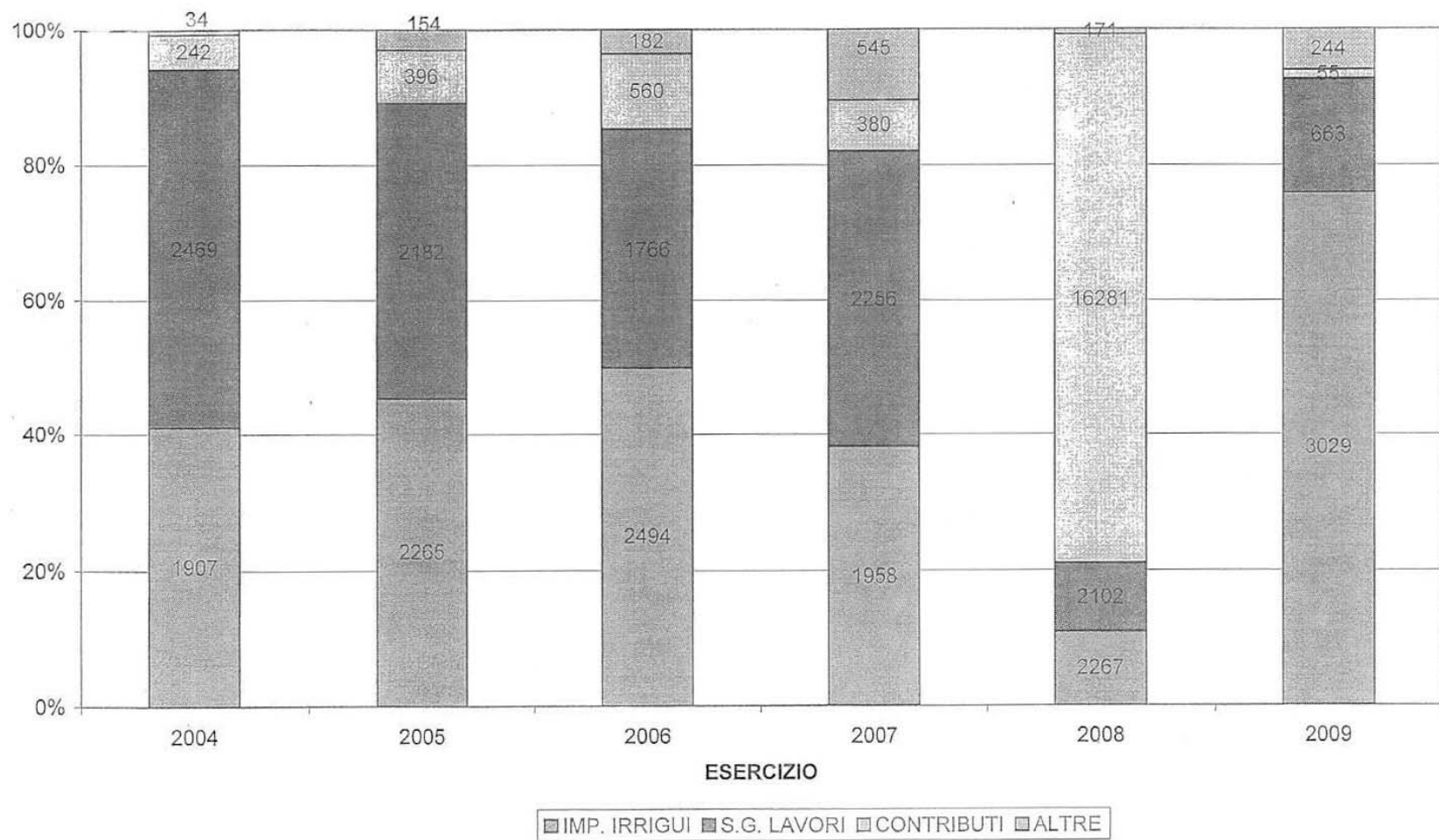
RICAVI DA IMPIANTI IRRIGUI



ENTRATE DA LAVORI



COMPOSIZIONE ENTRATE CORRENTI



Al di là dell'oggettiva consistenza delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo (D.M. 19.03.1996 e D.L. 23.10.1996 n. 552).

Gestioni Irrigue

L'Ente alimenta e gestisce per la parte di propria competenza gli schemi irrigui più significativi delle regioni Umbria e Toscana che constano di alcune centinaia di km. di reti di adduzione di grande e media dimensione, numerosi serbatoi di compenso, impianti di sollevamento, ecc. Tali schemi, che si dipartono dalle dighe di ritenuta o da altre opere idrauliche di derivazione, sono i seguenti:

- *Dal serbatoio di Montedoglio, lo schema che interessa la valle del Tevere Umbra e Toscana; lo schema che interessa la Valdichiana per le parti fin qui realizzate; lo schema che interessa le aree del Trasimeno in via di attivazione. Con il completamento delle opere in corso di esecuzione è prevista l'alimentazione della restante parte dello schema che interessa il Trasimeno unitamente alle aree irrigue della Valdichiana senese (La Regione Toscana ha previsto significativi investimenti per realizzare le reti distributrici di parte della Valdichiana senese ed aretina unitamente al completamento della Valtiberina).*
- *Dal serbatoio del Calcione alimenta e gestisce l'intero schema irriguo della valle del Foenna nei comuni di Sinalunga e Lucignano.*
- *Dal Canale Battagli alimenta le aree irrigue nei comuni di Montevarchi e S. Giovanni Valdarno.*
- *Dal serbatoio del Chiascio è prevista l'alimentazione delle aree della Valle Umbra già realizzate in anticipazione ed alimentate provvisoriamente da fonti precarie a seguito del completamento delle opere di adduzione e di sistemazione della diga già programmate.*

Alimentazione schemi acquedottistici

L'Ente ha in essere convenzioni con quattro gestori del servizio idrico integrato (Società Nuove Acque spa, Acquedotto del Fiora spa, Umbra Acque spa e Publiacque spa) le quali interessano in tutto o in parte alcuni schemi acquedottistici che riguardano numerosi comuni. A tali opere sono legati programmi di fondamentale importanza quali il Piano Regolatore degli Acquedotti dell'Umbria, le previsioni idropotabili di quattro ambiti territoriali umbro-toscani (Aato n. 4 – Alto Valdarno, Aato n.6 – Ombrone; Aato N. 1 Perugia; Aato n.3 – Medio Valdarno). In dettaglio:

- *Dal serbatoio di Montedoglio, i comuni di Arezzo, Monterchi, Civitella val di Chiana, Subbiano e Capolona in Toscana; quelli di Sangiustino e Città di Castello ed Umbertide in Umbria. Dal prossimo anno, al completamento delle opere in esecuzione da parte dell'Ente e dei gestori, i comuni di Castiglion Fiorentino, Sansepolcro, Cortona in Toscana e Perugia e quelli del Trasimeno in Umbria (società Aato n. 4 – Alto Valdarno, Ati n.1 e 2 – Umbria).*
- *Dal serbatoio del Calcione il comune di Rapolano Terme (Aato n.6 – Ombrone).*
- *Dal Canale Battagli alcuni comuni del Valdarno (Aato n. 3 Medio Valdarno).*

Altre utenze servite.

L'Ente alimenta un certo numero di utenze individuali a carattere irriguo per cittadini o imprese agricole non raggiungibili dalle normali reti di distribuzione, alcune importanti utenze industriali (Lonza spa, Uno-A-Erre spa), nonché alcune utenze istituzionali (Comuni di Montevarchi e S. Giovanni Valdarno) per esigenze di carattere igienico-ambientale.

Dighe ed altre infrastrutture di accumulo e derivazione

L'Ente gestisce tre grandi dighe e una traversa (Montedoglio, Chiascio, Calcione e Sovara) assoggettati al D.P.R. 1363/1959 ed alla legge n.584/1994 norme che, per imprescindibili ragioni di sicurezza, comportano obblighi quali la vigilanza continua, la gestione della strumentazione di controllo, la gestione degli eventi di piena anche ai fini di protezione civile (cioè dell'attività di regolazione dei deflussi dagli invasi artificiali nell'ambito della gestione del Sistema di Allertamento per il Rischio Idraulico ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004). Gestisce infine un canale di derivazione dal fiume Arno nei comuni di Montevarchi e S.Giovanni Valdarno.

Impianti di produzione idroelettrica

L'Ente ha attualmente in gestione due impianti idroelettrici in grado di produrre complessivamente fino a 10 mil. Kwh annui con entrate (per energia e certificati verdi) quantificabili in misura variabile compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro l'anno.

Opere pubbliche in concessione.

Si riportano sinteticamente le principali concessioni in essere con alcune amministrazioni pubbliche:

Schema Montedoglio.

- Adduzione primaria I lotto – II stralcio - €. 9.813.000,00 - Completamento galleria il Castellaccio. (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ai sensi della legge 142/1990) – Completato e collaudato, resta da ultimare la rendicontazione finale nei confronti del Ministero.
- Adduzione primaria II lotto – I stralcio - €. 15.493.706,97 – (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ai sensi della legge 135/97.– Completato e collaudato, restano da ultimare le procedure di asservimento e la rendicontazione finale.
- Adduzione primaria II lotto - II stralcio – €. 44.345.161,56 – (Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi dell'art. 141 – I° comma, della legge 388/2001). I lavori sono in via di ultimazione restano da ultimare le procedure di asservimento e la rendicontazione.
- Adduzione primaria III lotto - €. 32.959.000,00 - (Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi dell'art. 141 – I° comma, della legge 388/2001). I lavori sono completati e collaudati restano da ultimare le procedure di asservimento e la rendicontazione.
- Adduzione primaria IV lotto – I stralcio , I sub-lotto - €. 5.165.000,00 - (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ai sensi dell'art.80, comma 45, delle legge 289/2002). I lavori sono completati e collaudati restano da ultimare le procedure di asservimento e la rendicontazione finale.
- Adduzione primaria IV lotto – I stralcio – II Sub lotto - €. 33.626.000,00 (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali. (Programma Nazionale degli interventi nel settore idrico, - Delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005). Il lavori sono in corso.
- Adduzione primaria II lotto – III stralcio - €. 32.817.000,00 -(Ministero per le Politiche Agricole) è finanziato per €. 22.000.000,00 e ricompreso nel Piano degli interventi di cui all'art 4, comma 31, della finanziaria (L.350/03) (Delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005). E' stata effettuata la conferenza dei servizi ed è imminente l'avvio delle procedure d'appalto.
- Realizzazione di due laghetti di compenso finanziati dalla Provincia di Arezzo.

Schema Chiascio.

- Interventi Urgenti stabilizzazione versante destro della diga del Chiascio– Mantenimento della funzionalità dello scarico di fondo - €. 15.950.000,00 – (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali). I lavori sono completati restano da ultimare le procedure di collaudo e la rendicontazione finale.
- Opere complementari alla galleria di derivazione – manufatto allo sbocco e opere di scarico - €. 8.300.000,00 – (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali) I lavori sono completati restano da ultimare le procedure di collaudo e la rendicontazione finale.
- Realizzazione di un pozzo di aerazione per la messa in sicurezza della galleria del Chiascio, in comune Valfabbrica (PG). - €. 1.845.422,66– (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali) Le procedure di aggiudicazione sono in corso.

- Interventi Urgenti stabilizzazione versante destro della diga – Sistemazione del versante (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali) €. 43.000.000,00, è stata effettuata con esito favorevole l'istruttoria tecnica per l'approvazione ai sensi dell'art. 1 della legge n.584/94 da parte della Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del Ministero dei LL.PP. ed ottenuto il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. nella seduta del 17 dicembre 2009. Sono in corso le procedure per il finanziamento nell'ambito della rimodulazione della delibera CIPE 75/06.

- Adduzione primaria II lotto – II stralcio - €. 53.196.000,00 – (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali). Il programma è finanziato per €. 35.000.000,00. Il completamento del progetto è stato incluso nella nuova programmazione del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali e ricompreso nella delibera CIPE 75/06.

- Adduzione primaria V lotto - €. 56.811.000,00 – (Ministero per le Politiche Agricole e Forestali). Il programma è finanziato per €. 20.820.485,40. Il completamento del progetto è stato incluso nella programmazione del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali e ricompreso nella delibera CIPE 75/06. .

- Sono infine in via di ultimazione i lavori di somma urgenza per lavori di blindatura della galleria di derivazione della diga di Montedoglio e del ripristino delle opere necessarie.

E' del tutto evidente che l'avvenuta soppressione del soggetto gestore di tale complesso di opere ed attività in assenza della sollecita nascita del nuovo soggetto previsto dal Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25 recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative» o anche semplicemente l'ulteriore protrarsi della situazione di incertezza determinerebbe gravi difficoltà per l'insieme delle problematiche descritte in precedenza nonché probabili conseguenze a carattere economico e finanziario per lo Stato.

Si ricorda tra l'altro che, proprio al fine di rendere possibile il completamento del percorso di riordino, l'art.26 del decreto-legge 31 dicembre 2007 n. 248 ha autorizzato il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla concessione di un finanziamento straordinario per il risanamento del bilancio dell'EIUT a valere sugli interessi maturati sulle opere realizzate. Tale previsione si è effettivamente realizzata con l'approvazione del D.M.- Direzione Generale dello Sviluppo Rurale e dei Servizi n.0018947 del 18-12-2008, che ha coperto il disavanzo storico di amministrazione dell'Ente che rende effettivamente praticabile le previsioni del Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25 recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative» relativamente alla nascita del nuovo soggetto individuato dalle Regioni.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento favorevole dell'esercizio passando da un avanzo dell'anno 2008 di €. 9.595,14 all'attuale avanzo di Euro 164.207,23 con un incremento di €. 154.612,09.

A tale risultato ha contribuito, se pur in maniera sempre meno determinante l'assegnazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386, che da £.1.050.000.000 è stato diminuito passando nel 2009 alla misura di €. 55.160,93.

Un' altra fonte di entrata è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute meno remunerative di quanto non era nel passato trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.) Tali opere comportano infatti tempi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire ingenti finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono l'esecuzione delle opere sempre più lunga e complessa. Tutto ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava parte del proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione,

direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci) non risultano più del tutto remunerative a garantire i costi sostenuti.

Si deve altresì tenere conto delle crescenti complicazioni e difficoltà operative derivanti delle vigenti normative in materia di lavori pubblici che hanno nel passato recente ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

Tali difficoltà sono state in parte compensate dalla notevole accelerazione, registrata nel passato triennio nell'avvio dei nuovi programmi finanziati, resa possibile dalle norme emanate dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per l'emergenza idrica al fine di superare la predetta emergenza determinatasi nella Regione Umbria. Tale accelerazione tuttavia è destinata ad esaurirsi con la fine dello stato di emergenza.

Si ritiene senz'altro positiva la possibilità derivante dall'applicazione del D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invase. Tale modalità conseguente all'attuale assetto istituzionale (quello dell'Ente non Economico) non più adeguato rispetto ai compiti ed alle attività gestionali (svolte invece in prevalenza in regime economico), potrà essere opportunamente rivista alla luce del nuovo assetto che dovrà derivare dall'istituzione del nuovo soggetto gestore.

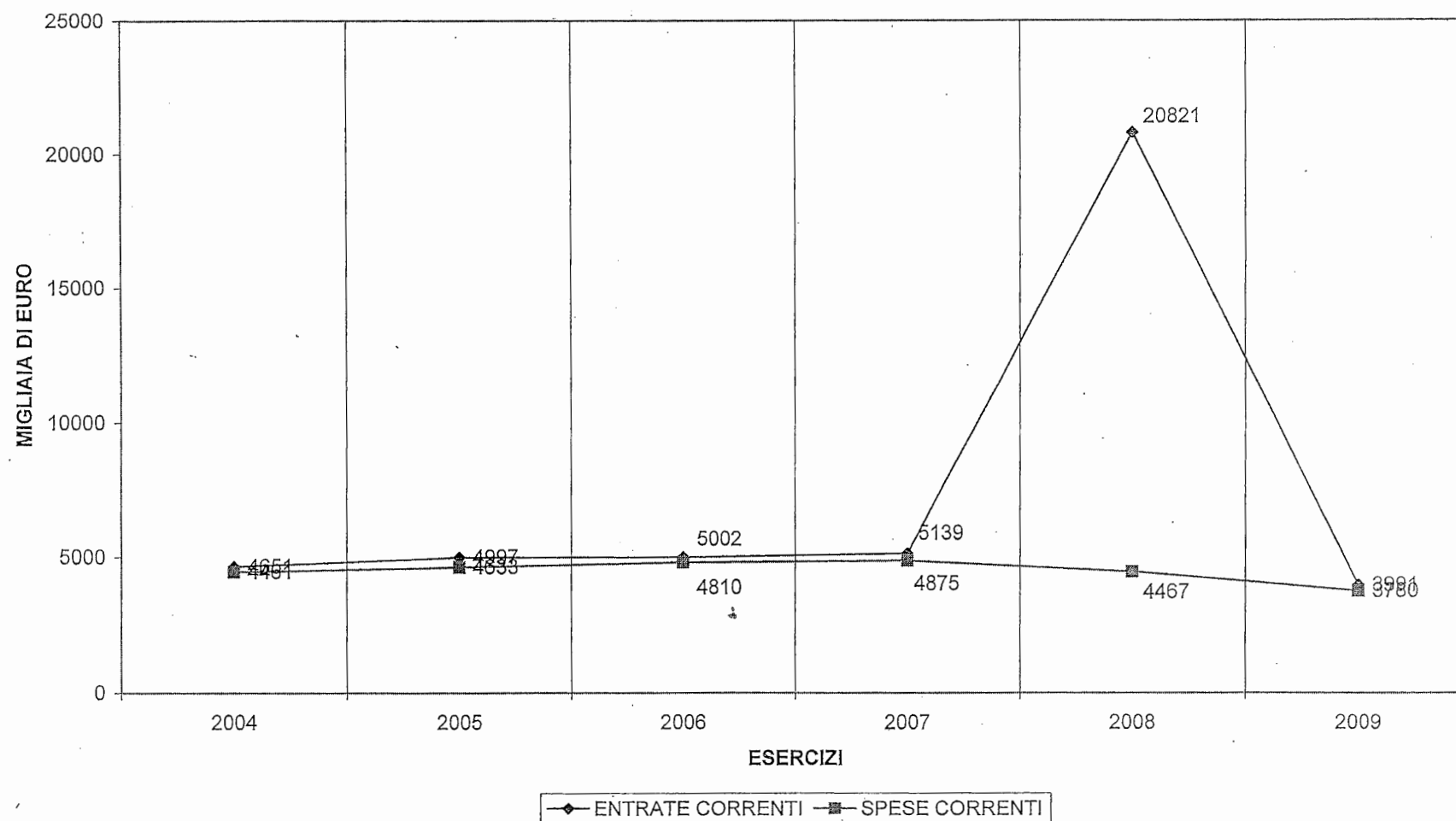
Si ricorda anche che l'Ente è anche in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Territoriali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole.

Si segnala inoltre il ruolo fondamentale esercitato dalle dighe di ritenuta che, come rilevato e confermato da Istituzioni quale l'Autorità di Bacino del Tevere, il C.N.R. ecc., limita i danni provocati dagli eventi alluvionali nell'asta del Tevere. Infatti, con la possibilità di regolazione connessa all'esercizio degli invasi, l'Ente è riuscito a trattenere una consistente quantità di acqua, specialmente nei momenti più critici evitando gli effetti negativi sul territorio. Il contributo alla regolazione delle piene tramite i grandi invasi è stata prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" la quale ha previsto, nell'ambito della gestione del Sistema di allertamento per il rischio idraulico, la necessità di organizzare un'adeguata attività di regolazione dei deflussi dagli invasi artificiali presenti sul bacino, per concorrere a limitare gli effetti della piena. Si tratta con ogni evidenza di possibilità di grande valore ed efficacia resi possibili dalla presenza e dall'utilizzo ai fini di laminazione delle piene degli invasi del Piano Generale Irriguo che, anche in relazione a tale scopo, si sono dimostrati di straordinaria utilità.

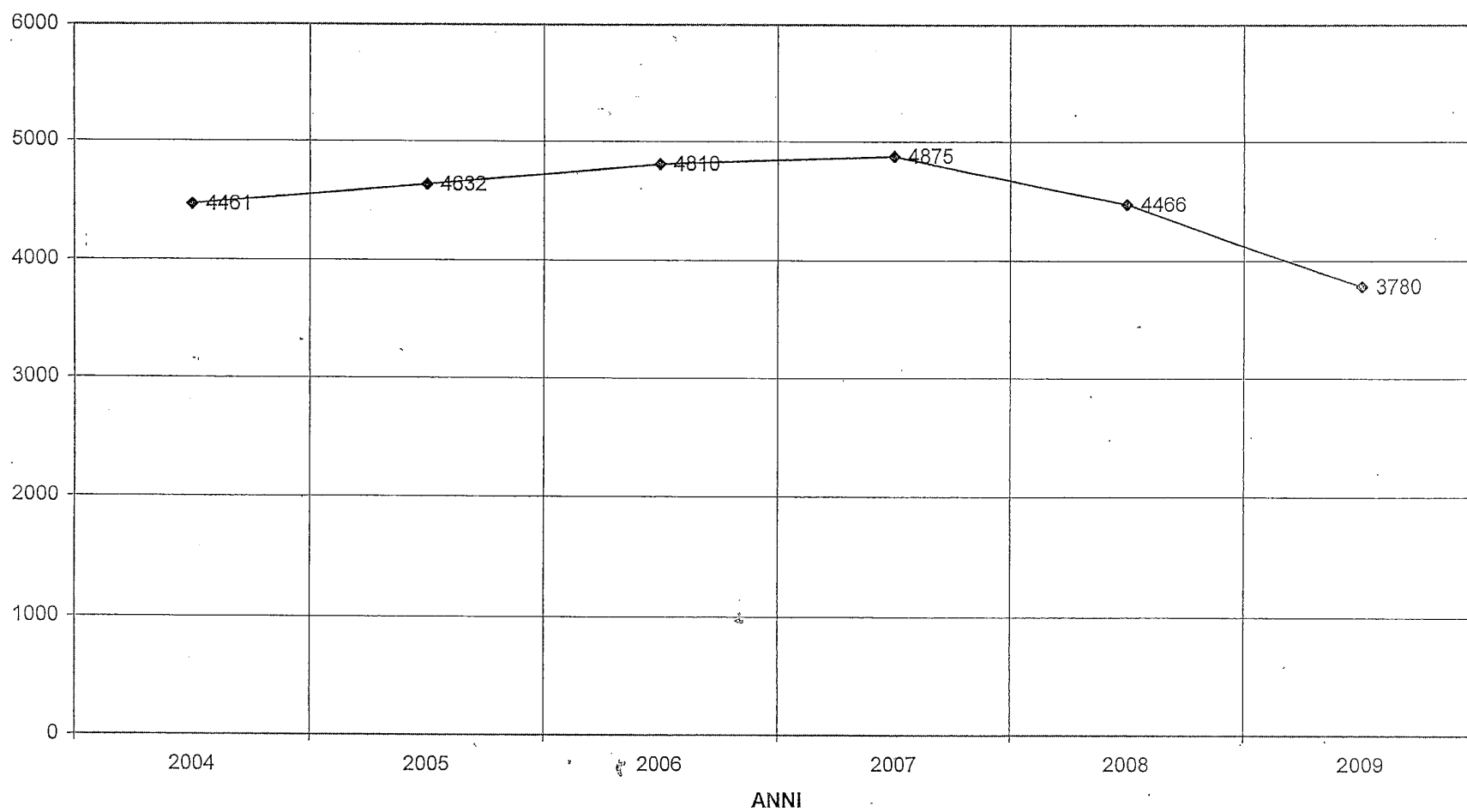
Come già ricordato in precedenza, gli schemi idrici del Piano costituiscono probabilmente nel loro insieme la riserva idrica più rilevante dell'Italia centrale. A tale riguardo, è opportuno evidenziare il contenuto di due importantissimi documenti il "Protocollo d'Intesa del Sistema Montedoglio-Val di Chiana Trasimeno" ed il successivo aggiornamento sottoscritto nel mese di dicembre 2008 dai Presidenti delle Regioni Umbria e Toscana finalizzati alla stipula di un apposito Accordo di Programma per l'utilizzo condiviso della risorsa idrica. In entrambi i documenti si evidenzia la validità ed il valore strategico degli schemi del Piano Irriguo dell'Ente proponendone, tra l'altro, il completamento e l'attualizzazione per finalità anche extra irrigue. Tutto ciò rappresenta, pur nei chiari limiti di una realizzazione incompleta e parziale, un patrimonio di grande valore ed importanza al servizio delle comunità e delle realtà istituzionali ed economiche interessate.

Si evidenzia infine che i Presidenti delle Regioni Umbria e Toscana, allo scopo autorizzati da apposite deliberazioni delle rispettive Giunte, hanno recentemente sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa con il quale si impegnano a garantire continuità ai servizi pubblici correlati alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione delle opere realizzate dall'Ente a seguito di quanto disposto dal predetto Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella legge n.25/2010.

RAFFRONTO TRA ENTRATE E SPESE CORRENTI



ANDAMENTO SPESA CORRENTE



COMPOSIZIONE SPESE CORRENTI

